

# Patenti facili, 11 condanne per 73 anni c'è l'ex direttore della Motorizzazione

**S. MARIA CAPUA VETERE**

**Biagio Salvati**

Si è concluso con 73 anni complessivi di condanne il processo a carico di 11 dei 14 imputati che erano stati accusati a vario di titolo di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione, truffa e falso, nell'ambito di un'inchiesta della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere sulle cosiddette "patenti facili", scattata nel 2019 con una dozzina di arresti eseguiti dalla Polizia di Stato. Tra i condannati l'ex direttore della Motorizzazione Civile di Caserta, Gaetano Aurilio (8 anni e un mese) e il titolare della scuola

guida "Silvano" di Marcianise (già vicesindaco di Capodrise), Silvestro Ferraro conosciuto appunto con il nome di Silvano.

L'associazione a delinquere, contestata dal pm Gerardina Cozzolino titolare dell'inchiesta, è stata riconosciuta quasi per tutti ad eccezione di due imputati mentre per altri è andata prescritta. Ha retto l'accusa di corruzione, mentre per i reati di falso il collegio giudicante presieduto da Rosetta Stravino ha riquilibrato alcuni capi di imputazione. Le pene più severe hanno riguardato i principali imputati, per i quali l'accusa è riuscita a dimostrare un vero e proprio sistema corruttivo ben radicato. Tra gli imputati anche esaminatori, sug-

geritori o sostituti e altri titolari di scuole guida (Autoscuola Mario di Mondragone; Easy Drive di Santa Maria Capua Vetere e Ferraro di Marcianise che avevano sedi anche fuori dalla Campania). L'accordo tra titolari di autoscuole, direttore della Motorizzazione ed esaminatore era quello di far sostituire l'esaminando

**TRA I 14 IMPUTATI  
TITOLARI DI AGENZIE  
DI MARCIANISE  
E MONDRAGONE  
OLTRE AD ESAMINATORI  
E SUGGERITORI**

con un cambio di identità o consentire la presenza di un suggeritore in cambio di denaro.

Stando alle indagini della Squadra Mobile, gli aspiranti patentati pagavano tra i 1.300 e i 2.500 euro per ottenere la patente di guida senza sostenere l'esame o con la certezza di superarlo. La tangente variava in base al "servizio" richiesto. Con 1300-1500 euro, i candidati venivano istruiti ad affrontare l'esame indossando ricetrasmittenti, con cui ricevevano le risposte da un suggeritore esterno. Con oltre 2.000 euro, l'esame non veniva proprio sostenuto dal candidato perché il suggeritore si sostituiva fisicamente, contando sull'omertà e la complicità dei funzionari



LA GIUSTIZIA Il tribunale

che omettevano l'identificazione. Il denaro raccolto serviva non solo ad arricchire i promotori, ma anche a «oliare il sistema», distribuendo tangenti ad altri funzionari della Motorizzazione che presiedevano le sessioni d'esame, alteravano i verbali o chiudevano un occhio su palesi irregolarità. Le condanne più significative sono state quelle a carico di Silvestro Ferraro (dell'omonima

scuola guida), che ha ricevuto 9 anni e sette mesi, e Gaetano Aurilio, condannato a 8 anni e un mese. Seguono Antonio Barbato con 7 anni, 3 mesi, Donato Ferraro con 6 anni e 8 mesi, Giuseppe Ferraro con 6 anni e 7 mesi, e Raffaele Longobardi, condannato a 6 anni e 6 mesi. A questi si aggiungono le pene inflitte a Tonino Ballone (6 anni), Maicol Suffer (6 anni), Francesco Arpino (5 anni e 2 mesi), Xhoni Malaj (4 anni e 1 mese) e Luca Ciuffetelli a 4 anni. Non doversi procedere, invece, per intervenuta prescrizione nei confronti di Pasquale Fusco mentre l'assoluzione piena è arrivata per Assunta Ippolito legale rappresentante della scuola Silvano. Un altro imputato, Pasquale Ocello è stato assolto per i capi principali a lui contestati, mentre per altri reati minori è intervenuta la prescrizione con riqualificazione del fatto. Anche gli stessi condannati hanno ricevuto assoluzioni a vario titolo per alcuni capi di imputazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CASTEL VOLTURNO**

**Vincenzo Ammalianto**

Sono le 11 circa. I vigilantes escono dal centro commerciale Gioli dopo aver preso in consegna l'incasso della mattinata del supermercato. Ma le tre guardie giurate, prima di riuscire a far ripartire il portavalori parcheggiato davanti alla porta d'ingresso della struttura, subiscono l'assalto di un'auto che piomba su loro. La vettura blocca ogni via di fuga al mezzo. L'azione è rapida e portata a termine da gente molto probabilmente esperta di operazioni del genere. Dalla vettura escono in quattro, tutti con armi in pugno. Due rapinatori imbracciano addirittura fucili a pompa. Per intimidire e far capire ai vigilantes che sono determinati esplodono due colpi, per fortuna a terra e nessuno rimane ferito. Si capisce subito che si tratta di una rapina. Gli assaltatori intimano ai vigilantes di consegnare i contanti. E una volta ottenuto ciò che pretendono rimontano in macchina e scappano facendo perdere rapidamente ogni traccia.

Sotto choc il personale dell'agenzia di sicurezza privata che avvisa la propria centrale e il 112. Sul posto poco dopo arrivano le volanti del locale commissariato e altre a supporto dalla questura di Caserta. Gli agenti, però, non possono fare altro che registrare la versione dell'assalto subito da parte dalle guardie giurate e cercare fra i dipendenti del centro commerciale eventuali testimoni. Ma non ce ne sono.

Il Gioli fu sequestrato con la legge della confisca dei beni realizzati con proventi mafiosi un anno dopo la sua apertura, nel 2011; e da allora ha subito un inesorabile declino, che nonostante la sua grossa mole l'ha portato all'aspetto degradato che offre oggi, e ad ospitare solo il supermercato e un altro paio di attività commerciali. Al momento del blitz dei rapinatori, seppure in orario di punta, il piazzale dove il portavalori aveva parcheggiato era semideserto.

Le guardie giurate hanno fatto sapere che avevano prelevato circa 30mila euro. Agli inquirenti non restano che le immagini del sistema di videosorveglianza attivato dal ministero degli interni lo scorso anno, che saranno quasi certamente state acquisite stesso nella giornata di ieri dalla questura e saranno in fase di valutazione.

La zona domiziana è pressap-

**L'AZIONE FULMINEA  
DELLA BANDA RIPRESA  
DA TELECAMERE  
IPOTESI COMMANDO  
DI "ESPERTI"  
INDAGA LA POLIZIA**

# Assalto al portavalori spari e fuga col bottino

► Spettacolare colpo davanti al centro "Gioli" quattro in azione con volto coperto e fucili

► Vigilantes sotto choc, bloccati con un'auto e minacciati: portati via circa 30mila euro



IL RAID Il centro commerciale Gioli a Castel Volturno

**Villa di Briano**

**Slot illegali e droga: bar chiuso, un fermo**

Un 46enne di San Marcellino, gestore di un bar tabacchi a Villa di Briano, è stato arrestato nel pomeriggio di ieri per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Durante i controlli effettuati dai carabinieri all'interno del suo locale, sono stati trovati 3 grammi di cocaina, un bilancino elettronico di precisione e materiale per il confezionamento delle dosi. I militari della stazione di Frignano hanno contattato al telefono il gestore che, nel frattempo si era barricato all'interno, prendendo tempo. Solo quando, con l'assistenza dei Vigili del fuoco di Caserta, hanno avviato le operazioni per forzare l'ingresso, adoperando per la ricerca anche cani antidroga del nucleo Carabinieri di Sarno, il

46enne ha aperto la porta del locale interno del bar. L'agitazione del gestore ha insospettito i militari che hanno, a quel punto, intensificato i controlli. Poco dopo, all'interno di un pozzetto di scarico collegato al bagno, sono stati trovati quattro involucri risultati contenere cocaina. Inoltre, il 46enne aveva 345 euro. Ulteriori verifiche condotte dal personale dell'Agenzia dogane e monopoli, della Siae e dell'Asl hanno rivelato la presenza di quattro slot machine non collegate alla rete nazionale, contenenti un totale di 1274 euro. Sono scattate multe e la chiusura del bar per carenze igieniche. 46enne, già noto alle forze dell'ordine, è stato posto agli arresti domiciliari. Il 46enne è stato posto agli arresti domiciliari.

poco interamente schermata dalle videocamere di sicurezza. Tuttavia, se la banda di rapinatori è formata da professionisti, avranno portato a termine il lavoro utilizzando un'auto rubata o con targhe alterate. Peraltro, al momento del blitz, avevano tutti e quattro il volto coperto da passamontagna. Per cui, dopo il calo di furti nelle attività commerciali, che aveva caratterizzato il periodo post Covid, con colpi messi a segno quasi tutte le notti fra i negozi di Pinetamare, centro storico e della Domiziana, adesso Castel Volturno diventa teatro di assalti armati.

L'attività delle forze di polizia, coordinate spesso dalla Prefettura di Caserta, che in zona sta investendo molte risorse, sta consentendo di ridurre le illegalità diffuse della costa casertana. Ma il lavoro è impegnativo. Castel Volturno ha numerose ferite, molte delle quali ancora sanguinanti e la vulnerabilità sociale ha picchi elevatissimi. Un territorio martoriato come questo non ha certamente bisogno di ulteriori problemi. In questo caso, per come hanno operato e per il tempo cui gli è stato necessario per compiere il blitz, si tratta quasi certamente di una banda di rapinatori professionisti. Ma le forze dell'ordine garantiscono che continueranno a intensificare le attività in zona.

Va in questo segnale, la scelta della questura di Caserta di tenere proprio a Castel Volturno la festa provinciale della polizia, prevista giovedì mattina alla Tam Tam House, il palazzetto dove si allena e gioca la squadra di basket dei figli degli immigrati della Domiziana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Centro sportivo base di spaccio scatta il blitz: arresti e denunce

**VILLA LITERNO**

Nella prima mattinata di ieri, i carabinieri hanno arrestato tre 27enni del Casertano, trovati in possesso di hashish e marijuana all'interno di un centro sportivo situato a Villa Literno. L'operazione è scaturita da una segnalazione riguardante un sospetto andirivieni di giovani all'interno della struttura, che risulta quasi sempre chiusa. A seguito di queste informazioni, i militari della stazione locale hanno avviato un blitz mirato in notturna avvalendosi del supporto delle unità cinofile del nucleo carabinieri di Sarno. Grazie al fiuto del cane carabiniere Neo, i militari sono riusciti a bloccare uno degli arrestati all'interno del locale adibito a

bar, proprio mentre tentava di disfarsi di sei involucri in plastica. Questi involucri sono risultati contenere 13 dosi di hashish e 38 dosi di marijuana, pronte per essere vendute. Gli immediati accertamenti condotti dai militari dell'Arma hanno permesso di ricostruire l'attività di spaccio organizzata dai tre giovani, che operavano con ruoli ben definiti: uno di loro si trovava dietro al bancone, mentre gli altri due supervisionavano la sala, in attesa delle richieste di stupefacente da parte dei clienti.

Durante l'operazione, sono stati segnalati alla Prefettura di Caserta anche due giovani assuntori presenti nella struttura. A seguito di una perquisizione personale, sono stati trovati in possesso di sostanza stupefa-

cente che avevano acquistato poco prima. Questo ulteriore sviluppo ha evidenziato non solo l'attività di spaccio, ma anche il consumo di droga tra i giovani della zona.

La droga rinvenuta, insieme a una somma di 290 euro in banconote di piccolo taglio, ritenuta provento dell'attività illecita, è stata sottoposta a sequestro. Questo intervento dei Carabinieri non solo ha portato all'ar-

**TRE I GIOVANI FERMATI  
DAI CARABINIERI  
HASHISH E MARIJUANA  
TROVATI CON L'AUTO  
DEL CANE "NEO"  
SEGNALATI ASSUNTORI**



ALL'OPERA Controlli in strada dei carabinieri con cani antidroga

resto dei tre spacciatori, ma ha anche contribuito a garantire maggiore sicurezza nella comunità, colpendo un canale di distribuzione di sostanze stupefacenti che potrebbe avere effetti devastanti sui giovani. Dopo le formalità di rito, gli arrestati sono stati posti agli arresti domiciliari, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Dovranno rispondere di detenzio-

ne ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti in concorso. L'operazione rappresenta un importante passo avanti nella lotta contro il traffico di droga sul territorio, con un impegno costante delle forze dell'ordine per tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini anche in luoghi di aggregazione come possono essere i centri sportivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA